

TRAGEDIE DELLA MONTAGNA ANCHE IN VAL DI SUSÀ E IN MOLISE

Istruttore perde la vita sul Rosa travolto da una scarica di pietre

GIUSEPPE ORRÙ
VERCELLI

Domenica di morte in montagna, con escursioni finite in tragedia da nord a sud dell'Italia, segnate da un misto di disgrazia e disattenzione. La prima giornata di sole dopo un lungo periodo di condizioni meteorologiche avverse ieri ha portato molti escursionisti sul Monte Rosa. Tra questi anche una cordata di tre scalatori, impegnati nella salita verso i 4.046 di Punta Giordani, tra Piemonte e Val d'Aosta.

I tre sono stati colpiti da una scarica di sassi mentre si trovavano sulla Cresta

**Sul Monte Villano
un escursionista
è caduto nel vuoto dopo
essersi sbilanciato**

del Soldato, a circa 3.600 metri di quota. Francesco D'Alberti, istruttore di 45 anni del Cai di Brebbia, in provincia di Varese, è morto precipitando per trecento metri sul versante piemontese della cresta rocciosa, che si affronta in quattro ore di ascesa. Il Soccorso alpino valdostano non ha potuto avviare subito la ricerca e il recupero, a causa di una nebbia che impediva l'intervento. Alla prima



Le operazioni di recupero della vittima

schiarita sono stati i volontari del Soccorso alpino di Alagna e della Guardia di finanza di Riva Valdobbia (Vercelli) a sorvolare l'area con l'elicottero del 118 di Borgosesia e recuperare la vittima. L'istruttore, che chiudeva la cordata, è stato colpito con violenza dalle pietre che hanno reciso la fune a cui era legato;

È morto cadendo nel vuoto anche un escursionista francese, che stava partecipando a una spedizione sul

Monte Villano, in Val di Susa, nel Torinese. Secondo quanto riferito dai testimoni ai carabinieri intervenuti sul posto, l'uomo stava camminando insieme ad altre due persone, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato morendo sul colpo.

Aveva solo 24 anni Marco Berardo di Termoli (Campobasso), che è stato colpito e ucciso da un fulmine mentre stava arrampicando in località Colle dell'Orso, a Frosolone,

in provincia di Isernia. A causa della complessità del territorio, il 118 Molise ha chiesto l'intervento dell'eliosoccorso di Pescara, che però non ha potuto raggiungere il luogo della sciagura a causa del vento e della pioggia. Quando il Soccorso alpino molisano e i carabinieri hanno raggiunto il giovane, studente universitario originario di Duronia (Campobasso) e grande appassionato di arrampicata, è stato inutile ogni tentativo di rianimarlo. Il corpo è stato trasportato al cimitero di Frosolone.

È grave ma non è in pericolo di vita l'alpinista genovese di 49 anni che ieri è caduto

**Un free climber molisano
è stato colpito
da un fulmine
mentre arrampicava**

mentre stava scaldando un nevaio con i ramponi verso la cima del Brocan (3.054 metri), sopra le Terme di Valdiere, in alta Valle Gesso in provincia di Cuneo. L'incidente è avvenuto sopra il rifugio Remondino, a 2.900 metri di quota. L'escursionista ligure è scivolato e precipitato per un centinaio di metri, finendo sulle rocce. È stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con un trauma cranico e numerose escoriazioni.